

Agenda

A GORIZIA

L'omaggio al "suono sporco"
del compositore Romitelli

«Amo il suono sporco, distorto, violento, che le musiche popolari sanno esprimere e cerco di integrare nella mia scrittura»; con questa citazione di Fausto Romitelli il presidente della Fondazione Carigo Gianluigi Chiozza ha aperto l'incontro svoltosi nella sede di via Carducci per ricordare il compositore goriziano, figura di spicco della musica contemporanea scomparso nel 2004. Un incontro sviluppato su un doppio tono: da una parte docenti e studiosi ne hanno ricordato la valenza di innovatore, la capacità di sintesi di universi diversi sul piano della composizione musicale. Dall'altra amici e familiari ne hanno testimoniato l'affetto, i tratti giovinili contrapposti alla profonda complessità dell'opera. Tutto esaurito per l'incontro condotto da

Alessandro Arbo, docente di estetica musicale all'Università di Strasburgo, amico ed estimatore di Romitelli. «La sua musica ha tutt'ora successo - ha spiegato Arbo - perché ha saputo uscire dalle secche della composizione anemica delle avanguardie contemporanee. I suoi testi sono materia sonora vicino al visuto, intrisi di suono sporco, tellurico, pieno acusticamente. Seppe fondere e mescolare in una vocazione visionaria antipatrice il rock progressivo, di Jimmy Hendrix, la musica colta e gli strumenti popolari, il jazz e la techno». Angelo Orcalli, docente dell'Università di Udine, ha analizzato la creatività compositiva di Romitelli, spigandone la ricerca e i passaggi che lo portarono dal controllo del rumore nella registrazione dei pezzi all'utilizzo del computer in musica.

«Mio fratello iniziò a suonare il pianoforte e in contemporanea a comporre all'età di 11 anni - ha ricordato Valentina, presente con la sorella Giorgia e la madre Franca - . Dedicò i primi valzer alla mamma. Aveva una personalità sfaccettata: inquietante e leggera, profondo e originale nella sua creatività». Il Festival di Milano musica, sostenuto anche dalla Fondazione Carigo, in programma dal 9 ottobre al 15 novembre, sarà dedicato all'opera omnia di Romitelli. La scrittrice Kenka Lekovich ha tracciato un suo ritratto umano e di pensiero leggendo brani di saggi e romanzi a lui cari, ricordandone la voracità di lettore. La musica del maestro goriziano, eseguita dal quartetto di fiati e archi Mdi ensemble, ha compiutamente concluso l'incontro.

Margherita Reguitti



Peso: 17%